



Notizie - 04.05.2010

Dal 6 maggio negli Istituti Comprensivi si svolgeranno le prove Invalsi.

Di Menna: Una importante innovazione che richiede un forte impegno professionale da parte di scuole e insegnanti. Un'occasione in più per ribadire che occorre sburocratizzare il sistema e riconoscere la specificità del lavoro degli insegnanti

Inizieranno i bambini delle seconde e quinte classi della scuola primaria, il 6 maggio, con la prova di italiano. Poi la settimana successiva sarà il turno della prova di matematica.

Una macchina organizzativa che vede impegnate le segreterie delle scuole, i dirigenti e gli insegnanti, in un test, fino allo scorso anno facoltativo, diventato ora un tassello obbligatorio.

Pacchi, plichi, buste e almeno 40 pagine da organizzare e compilare per il lavoro di raccolta dati, di dubbia utilità e con la richiesta di informazioni non direttamente connesse allo svolgimento delle prove, tutto affidato alle scuole e alle segreterie.

Il 13 maggio a svolgere le prove di italiano e matematica saranno gli studenti delle prime classi della secondaria di primo grado. Le terze classi la svolgeranno, a giugno, nell'ambito dell'esame di Stato. Quella dell'Invalsi sarà una quarta prova obbligatoria. Le prove, che inizieranno giovedì prossimo, saranno una sorta di compito in classe 'nazionale', uguale per tutte le scuole e serviranno a monitorare i livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico e non dai singoli alunni. Una specie di test nazionale che misurerà i risultati, e in proiezione l'andamento, del nostro sistema di istruzione nel segmento 7 – 14 anni.

Ancora una volta la disponibilità, l'impegno e la professionalità degli insegnanti che sono chiamati a 'continue innovazioni', non sono accompagnati dai necessari supporti e rischiano di non essere riconosciuti.

La UIL Scuola del Trentino, che ha come obiettivi sindacali primi il riconoscimento del ruolo e della professionalità docente coniugati con la difesa di una scuola pubblica efficace ed efficiente, non vuole opporsi né all'innovazione didattica né all'applicazione di strumenti di valutazione dell'intero sistema scuola.

L'impegno straordinario richiesto ai docenti, e peraltro non contemplato come obbligatorio da specifici istituti contrattuali, deve però essere riconosciuto! Le ore effettuate per la somministrazione delle prove e per la correzione delle stesse, qualora eccedenti il servizio, dovranno essere compensate con il Fondo di Istituto ovvero recuperate attraverso gli strumenti della flessibilità.

SEGRETERIA PROVINCIALE UIL SCUOLA